

Stanotte al Palazzo dello Sport il «mondiale-bis» dei pesi piuma

L'IMPETUOSO SALDIVAR CONTRO

GLI AZZURRI A LISBONA

Domani contro il Portogallo l'ultimo test per il Messico

Freddo e pioggia hanno accolto gli azzurri. I portoghesi hanno già annunciato la formazione (Valcareggi lo farà oggi)

Nostro servizio LISBONA, 8. La nazionale di calcio azzurra, partita alle 10 da Fiumicino...

La partita in TV registrata alle 18,25

La partita di calcio Portogallo-Italia, che si svolgerà domenica a Lisbona alle 16, sarà trasmessa in televisione...



Gli azzurri alla partenza da Fiumicino. Da sinistra DE SISTI, FERRANTE e VALCAREGGI

Della comitiva fanno parte tutti i ventidue selezionati: portieri Zoff, Vieri e Albertoni...

Valcareggi ha confermato su sito di voler effettuare il maggior numero di sostituzioni possibili...

Continua la serie negativa nel torneo italo-inglese

West Bromwich - Roma 4-0 Oggi la Lazio contro il Wolver

Anche il Vicenza battuto dal Middlesbrough (2-0)



flash «Tutti i selezionati — ha proseguito Valcareggi — garantiscono salute atletica e soprattutto psicologica...»

«Anche in vista della partita di domenica — ha detto il C.T. degli azzurri — è opportuno sottolineare che siamo venuti a Lisbona non tanto per cercare il risultato utile, quanto per fare un collaudo, una utile esperienza...»

Malgrado il silenzio di Valcareggi, però, si è iniziato il percorso scenderanno in campo contro il Portogallo: Albertoni; Burgnich, Facchetti; Bertini; Puia, Cera; Domenghini, Riveira, Mazzola, De Sisti, Riva...

Il rientro da Lisbona è previsto per lunedì: l'aereo farà scalo a Milano e procederà per Roma. Quindi «vacanza» per tutti fino al 15 e nuovo concentramento a Carpi...

Gli azzurri e Valcareggi non hanno nascosto il loro disappunto per aver trovato freddo, vento e pioggia al loro arrivo. Il Portogallo, meta tradizionale di migliaia di turisti in questo scorcio dell'anno, si è così clamorosamente smentito offrendo agli azzurri un clima notturno, quasi agli antipodi di un precoce inizio d'estate che aveva allegrato la capitale da più di tre settimane.

Nel tardo pomeriggio un'escursione bufera di vento si è abbattuta su monte Estoril arretrando levi danni ad alcune case. La comitiva degli azzurri, insoddisfatta per la modestia dell'ospitalità messa a loro disposizione, si è trasferita al vicino centro di Carcavelos, all'hotel Praia-Mar, più accogliente e meglio attrezzato.

Portoghesi, gettando alle ortiche le riserve formulate nei giorni scorsi, hanno nel frattempo reso noto lo schieramento nel corso di una conferenza stampa tenuta dal selezionatore Gomes Da Silva.

WEST BROMWICH - Osborne, Hughes, Frase, Lovett, Talbot, Merrick, Brown, Hartford, Suggitt, Cantello, Hape. ROMA - De Mia, Ber, Bertini, Liguori, Spinosi, Santarini, Salvati, Landini, Cappellini, Capello Franzoi. Arbitro: Toselli. R.T. Talbot. Nella ripresa al 16' Hoppa e al 17' Brown, al 19' Frase.

BIRMINGHAM, 8. Decisamente le squadre italiane partecipano al torneo anglo-italiano, non fanno di conto di essere in vantaggio. Dopo la disastrosa prima giornata dove Roma, Lazio, Fiorentina, Juventus e Napoli uscirono sconfitte, solo il Vicenza che riuscì a rimontare una partita...

Il fatto è che gli inglesi, anche quando militano in serie inferiori, danno vita a incontri fortissimi, senza un attimo di respiro, per cui è sempre difficile poter dire il fatto, anche quando si tratta di un incontro della categoria di Middlesbrough, e sta di nuovo negativa per i colori italiani.

La Roma è stata seccamente sconfitta fra 4-0 dai loro avversari e così è accaduto al Vicenza per 2-0. L'incontro della compagnia di Herrera si può dire non abbia avuto storia, non per il lauto bottino raccolto dagli inglesi, ma per il gioco deludente messo in mostra dai giocatori...

Il miglior «goleador» della nazionale messicana, Enrique Borja, inglese, si è messo in mostra per un mese di inattività per una lesione alla caviglia sinistra, ha segnato, durante questo scorcio dell'anno, sei gol. Oggi i nazionali messicani saranno a colori e sotto la guida di Borja, in perfette condizioni saranno esorditi dalla rosa del 22 titolare. Nel club messicano si aspetta che Borja possa essere recuperato.

Tris: 7-5-1 Lire 679.130. Questa l'edizione della Coppa delle Alpi 1970. Sabato, 6 giugno 1970: Basel-Basel; Lugano-Lazio; Young Boys-Florentina; Zurigo-Sampdoria. Martedì, 9 giugno: Bastia-Sampdoria; Lugano-Florentina; Young Boys-Lazio; Zurigo-Bari. Sabato, 13 giugno: Bastia-Florentina; Lugano-Sampdoria; Young Boys-Bari; Zurigo-Lazio. Martedì 16 giugno: Lazio-Lugano-Bari; Young Boys-Sampdoria; Zurigo-Florentina. Venerdì, 19 giugno: Finale.

La Coppa delle Alpi. Questa l'edizione della Coppa delle Alpi 1970. Sabato, 6 giugno 1970: Basel-Basel; Lugano-Lazio; Young Boys-Florentina; Zurigo-Sampdoria. Martedì, 9 giugno: Bastia-Sampdoria; Lugano-Florentina; Young Boys-Lazio; Zurigo-Bari. Sabato, 13 giugno: Bastia-Florentina; Lugano-Sampdoria; Young Boys-Bari; Zurigo-Lazio. Martedì 16 giugno: Lazio-Lugano-Bari; Young Boys-Sampdoria; Zurigo-Florentina. Venerdì, 19 giugno: Finale.

Tappa tutta italiana al «Romandia». Vittorioso Bitossi Schiavon leader. «En plein» italiano nella seconda tappa del giro ciclistico di Romandia, la Ovronnaz - Les Diablerets di km. 129: il toscano, Franco Bitossi ha colto infatti la vittoria sul traguardo di Les Diablerets mentre Silvio Schiavon ha conquistato il primo posto in classifica generale.

L'ordine d'arrivo. 1) Franco Bitossi (che copre i 129 km. in ore 3:43'38"); 2) Santambrogio a 10"; 3) Sohan (Svizzera); 4) Zetemelik (Bel) s.t.; 5) Panizza a 15"; 6) Danelli; 7) Gimondi; 8) Bellone; 9) Bolfa; 10) Allig (Germ); 11) Simonelli; 12) Van Impe (Bel); 13) Schiavon; 14) Fabbrì; 15) Ugo Colombo.

La classifica generale. 1) Silvio Schiavon (Italia) ore 8:34'41"; 2) Franco Vianelli e David Bolfa (It) a 25"; 3) Gosta Pettersen (Sv) a 29"; 4) Vladimiro Pintza (It) a 32"; 5) Colombo (It) a 34"; 6) Van Impe (Bel) a 55"; 7) Bellone (Fr) a 1'11"; 8) Gimondi e Poggiani a 1'15".

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

IL «PROTETTO» FAMECHON

Nel «cerchio» Duran affronterà Hayward, Galli se la vedrà con Cabrera, Menchi collauderà Bruschini, Di Pietro si scontrerà con Minatti e Petriglia si misurerà con Tetteh

Quando nel ring, si vede lottare un tipo ringhioso e spavaldo come il messicano Vincente Saldivar, l'osservatore pensa che, quello è un piccolo guerriero che fa il mestiere giusto. Ma quando nella gabbia cordata entra un tale come Johnny Famechon, lo spettatore non esperto può anche non credere a quanto vede, anzi si chiede come mai l'incerto possa farcela in un mestiere così crudo fatto di violenza e di rischio. Johnny sembra sempre un ragazzo malgrado i suoi 26 anni, due mesi, undici giorni di età: un ragazzo, certo, dal volto fresco, lo sguardo limpido, il sorriso gaudio. Questa persona elegante, attenta, pensosa, taciturna, incapace di fare del male con quelle sue piccole mani, pare uscita da una Università più che da una rude palestra gladiatoria. E come può sopravvivere in un ambiente così insostenibile?

Difatti troppi interessi — alcuni storti, altri addirittura oscuri — alimentano i fuochi di una partita di boxe professionistica. L'ambiente è una giungla ovunque, in Italia come a Parigi, a New York come in Australia, e pure Johnny Famechon il ragazzo perbene è diventato famoso nel ring, anzi campione nel mondo.

Intanto, stanotte il «Palazzo dello Sport» reggerà luci con la regia di Rodolfo Sabbatini e del britannico Mike Barrett viene presentato un campionato mondiale, sia pure «bis». La verità sulla collina dell'Europa americana è stata coltivata il fiore della «cintura - bis» che sa di affarismo più che di logica pugilistica. Lo scorso gennaio si picchiarono il filippino Pedro Adigue ed il nostro Bruno Arcari per il titolo del «welter - juniors» controllato dal «W.B.C.» e stavolta ecco un secondo campionato del genere scelto per una categoria diversa. Sul cartellone ci sta, però, anche una sfida fra Juan Carlos Duran, e Stanley «Kitten» Hayward lo inquietante «uomo di Filadelfia» che milita in un interesse della folla I Prezzi per lo spettacolo di stasera, ripreso da alcune T.V. estere, vanno da lire 25 mila al minuto, al «top» delle 100 mila, dove, di solito, si accoppiano alcuni lanciatori di frutta e verdura, di panini ed altro. Questi eventuali lanci pesano soprattutto, sul campionato del mondo che opporrà due stranieri: il messicano Vincente Saldivar, l'aggressivo, pressante, distruttivo Vincente Samuel Saldivar Garcia — arrivato da Mexico City all'«Esile», flemmatico Johnny Famechon, che in Francia ma diventato ettagiudino australiano. E' in gioco la «cintura» di campione mondiale per i «piuma», versione appunto «World Boxing Council» il combattimento, fissato sulle 15 riprese, al peso delle 126 libbre (Kg 57,153), avrà come arbitro Harry Gibbs, un professionista d'oltre Manica. E' ammesso il verdetto di parità.

Completano il cartellone Galli Cabrera, Menchi Bruschini, Di Pietro Minotti e Petriglia - Tetteh. Giuseppe Signori. Il programma. Piuma (campionato del mondo): Johnny Famechon (Cuba) e Vincente Saldivar (Mexico City) in 15x3. Medi: Carlo Duran (Ferrara) e Stanley Hayward (Filadelfia) in 10x3. Piuma Tommaso Galli (Roma) e Omar Cabrera (Spagna) in 8x3. Medi: Nicola Menchi (Portogallo) e Silvio Schiavon (Anzio) in 8x3. Superleggeri: Ugo Di Pietro (Cisterna) e Giuseppe Minotti (Frosinone) in 6x3. Leggeri: Enzo Petriglia (Roma) e Joe Tetteh (Ghana) in 8x3.

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

Il «referè» sia un britannico ha la sua importanza per almeno un paio di motivi. Per esempio Johnny Famechon, il campione in carica, risulta impostato all'inghilterra, quindi sul «diretto» di questo titolo - bis del W.B.C. entra nella area degli interessi del impresario londinese Mike Barrett che controlla la firma di Famechon. La «cintura», infatti, viene lanciata nel 1968 con la tutela del «British Boxing Board of Control» per il periodo di tre anni, da Harry Winstone che diventerà, finalmente, campione del mondo dopo le tre crudeli delusioni provate davanti a Vincente Saldivar che lo sconfisse duramente a Londra, a Cardiff, e a Mexico City. Il tenace Winstone ci riuscì il 23 gennaio 1968 con il giapponese Mitsunori Seki purtoppo sei mesi dopo in un'ottimo, Galles, dove il «referè» era stato a José Legra Costui è un pugile cubano di molto talento. Diventato spagnolo e messo agli ordini di Kid Tinero un antico vincitore di Marcel Pith - ha fatto carriera in Europa. Tascoscoro sei altri mesi, quindi a Londra, il sinistro insistente e privo di Johnny Famechon lenne a bada l'impeto dell'inghilterra. Il «referè» è la figura L'arbitro George Smith, uno scozzese tolse il titolo al cubano per un quarto di punto. Pensate, è un quarto di punto! Dopo 15 rounds drammatici e caratterizzati dalla tiratura di cui di Famechon durante il sesto assalto questa quasi invisibile influenza fu polemica. Il verdetto del «referè» è non venne approvato dagli spetatori presenti negli Royal Albert Hall, forse gli unici a non aver visto il verdetto di...

so di Famechon furono Ambrose Palmer e Mike Barrett. Il primo, già buon pugile negli anni trenta, ed adesso manager del franco - australiano, disse: «... il più veloce, il più abile, il più duro fu Johnny senza dubbio. Il mio ragazzo è un vero professionista che mantiene la calma, che non si scoraggia quando il colpo viene male, che sa reagire al momento giusto, che può vincere il "fight" più difficile. Se José Legra dice d'essere stato derubato, ebbene sostiene il contrario della verità...». A sua volta Barrett, l'impresario, spiegò agli intervistatori: «E' stato un combattimento per conoscitori. Legia ha picchiato da campione ma lo sfiancò il colpo di prima ed è lui Siccione. Legio Johnny Famechon sotto contratto per la difesa del suo nuovo titolo, gli organizzò grandi partite...». Dunque, quella notte, il cerchio si chiuse con il ritorno della «cintura» mondiale del piuma (W.B.C.) nelle mani di un pugile legato a Mike Barrett che, qui a Roma, lavora in tandem con Sabbatini. Probabilmente Vincente Saldivar costerà, così picchiatore, così sicuro del suo coraggio e dei suoi muscoli è in grado di vincere. Lo scorso 18 luglio il messicano decise di rimettere i guanti per ricuperare il titolo mondiale perso nell'Inglewood Forum di Los Angeles, davanti a 14.336 paganti che versarono 112.027 dollari all'impresario Geroge Parussus, uno scatenato. La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed al termine delle 10 riprese ebbe il verdetto unanime dello arbitro John Thomas (8-2), come del giudice Rudy Jordan (6-4) e Leo Grossman (6-4). La paga del vincitore fu di 30 mila dollari, del perdente di 20 biglietti per un round non disputato. Nel piccolo leopardo cubano, Saldivar ha un record di 10 vittorie su 10 riprese ed